

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONI - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.331 - 200.451. PUBBLICITA' mm. Colonna - Commercialista Cinema L. 104 - Domenica L. 200 - Rchi Sportelli L. 120 - Cronaca L. 120 - Notiziario L. 120 - Finanziaria Banca L. 200 - Locali L. 200 - Rivoluzioni (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento	Annua	Sem.	Trim.
UNITA' (con l'edizione del lunedì)	2.500	1.250	833
RINASCITA	1.500	750	500
VIE NUOVE	2.500	1.250	833

Conto corrente postale 1/29195

Parigi

(Continuazione dalla 1. pagina)

ducati governi europei la paura dei negoziati che molti reclamano, ed una «salutare reazione atlantica» cioè il riconoscimento unanime della tesi che, al di fuori del Pano Atlantico, nessun paese occidentale «può resistere al comunismo».

Di qui la conclusione: «Sono sicuro che i governi dei paesi della NATO sono pronti ad unire i loro sforzi e ad unirli a quelli degli altri paesi se nei prossimi mesi desiderano «per mettere le forze di guerra sotto un controllo razionale nell'interesse dell'umanità intera. Sinché non arriveremo a questo, noi dobbiamo continuare ad editare e mantenere le forze atte ad assicurare la salvezza comune».

Nel pomeriggio, riprese la parola, egli è stato anche più duro, affermando in sostanza — a quanto viene riferito — che l'Europa occidentale ha bisogno degli S.U., e quindi deve subire il volere di Stalin, se ne esprime il desiderio — per mettere le forze di guerra sotto un controllo razionale nell'interesse dell'umanità intera. Sinché non arriveremo a questo, noi dobbiamo continuare ad editare e mantenere le forze atte ad assicurare la salvezza comune».

Poi il presidente ha ceduto la parola a Foster Dulles, il quale ha svolto ancora una volta la sua tesi del «contenimento» e della «risposta che alcuni governi americani dicono oggi la stessa cosa, con astiosa rabbia».

Il presidente degli Stati Uniti e il suo segretario di Stato, insomma, non si sono discostati minimamente dalla loro linea più rigida, il che è servito solo a porre in maggiore evidenza il loro isolamento.

Questa sera la conferenza stampa di Spaak ha annunciato che domattina avrà luogo una riunione dei ministri degli Esteri che discuteranno i seguenti problemi: disarmo, unificazione della Germania, Medio Oriente, Africa e paesi sottosviluppati, consultazioni reciproche, e infine risposte alle lettere di Bulganin. Nel pomeriggio i ministri degli Esteri riferiranno sulla discussione avuta nella seduta dei primi ministri.

Meredith, mattina, altra riunione dei ministri degli Esteri per i problemi militari, e infine, ci sarà un'altra riunione per la redazione dei comunicati finali.

In mattinata l'attenzione è stata attirata dalla visita del primo ministro inglese Macmillan al presidente Eisenhower. Nessuna notizia ufficiale sull'incontro, ma al Palais de Chaillot circolava insistente la voce che i due uomini di Stato avessero dedicato gran parte del loro colloquio ai messaggi di Bulganin e alla reazione della cancelleria e dell'opinione pubblica dell'Europa occidentale alla proposta polacca per creare una zona di disarmo atomico nel centro dell'Europa.

Si parla inoltre di una possibile iniziativa inglese, concordata con la delegazione statunitense, per dissipare la preoccupazione degli atlantici minori di fronte al direttore di Washington, Londra e nello stesso tempo per mettere fuori discussione la sua esistenza e le sue funzioni. In mattinata inoltre il comandante supremo atlantico gen. Norstad si era incontrato con Adenauer. La visita è avvenuta su richiesta del cancelliere.

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Pavolini direttore resp iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 9 novembre 1934 L'Unità autorizzazione a giornali n. 493 del 4 gennaio 1951 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 - Roma

PER NON AMMETTERE CHE SONO STATI SUPERATI ANCHE DALLA GRAN BRETAGNA

Gli Stati Uniti vieterebbero agli inglesi di annunciare il controllo della reazione "H."

Rivelazioni del «Daily Express» - Pressioni da Washington per rinviare la comunicazione ufficiale, che forse sarebbe data congiuntamente - In cambio gli americani emenderebbero la legge Mac Mahon

LONDRA, 16. — Le notizie corse negli ultimi giorni — e che furono anche oggetto di dichiarazioni non ufficiali del primo ministro e di altri membri del governo — secondo le quali gli scienziati del centro di ricerche nucleari di Harwell sarebbero pervenuti alla attuazione sperimentale controllata di una reazione termonucleare, vengono confermate oggi da due giornali autorevoli come il News Chronicle e il Daily Express. Entrambi gli organi di informazione riferiscono che nell'apparecchio ZETA 2, installato a Harwell, sono state raggiunte temperature di milioni di gradi: quanti milioni è difficile dire poiché tali temperature non sono misurabili in giorni normali, ma solo brevemente nella natura delle esperienze in questione, le quali consistono essenzialmente nel far passare fortissime correnti elettriche all'interno di un tubo anulare, in cui è con-

tenuto, molto rarefatto o allo stato gassoso, un isotopo dell'idrogeno noto come «deuterio». La piccola quantità di gas presente nel tubo è tenuta lontana dalle pareti del tubo medesimo, grazie all'impiego di un potente elettromagnete. In tali condizioni il passaggio della corrente elettrica determina una temperatura elevatissima nella sottile striscia di gas: tanto più elevata perché non può comunicarsi all'esterno. Quando questa temperatura raggiunge, sia pure per brevi istanti, un certo livello, che secondo alcuni sarebbe di sessanta milioni di gradi, secondo altri un po' inferiore, dovrebbe accendersi e alcuni dei nuclei di deuterio presenti si uniscono fra loro, dando luogo alla formazione di nuclei di elio, e di neutroni liberi.

Perciò, ove sia possibile accertare la presenza di neutroni liberi nel tubo dell'apparecchio, ciò indica che la reazione termonucleare è avvenuta. L'importanza di una tale possibilità è enorme, perché la fusione di due nuclei di idrogeno (deuterio) in un nucleo di elio dà luogo alla produzione di una quantità di energia enormemente maggiore anche di quella che si ottiene con la comune reazione nucleare a catena (fissione, o scissione, di un nucleo di uranio 235 o 239, o di plutonio). La possibilità di produrre questa energia in modo non esplosivo (cioè che è caratteristico della bomba «H») ma graduale e controllato, rappresenta una prospettiva obiettivamente rivoluzionaria per l'economia mondiale, poiché offrirebbe la soluzione definitiva del problema delle fonti energetiche. Come è noto, l'idrogeno è uno dei componenti dell'acqua, per cui l'energia per l'industria, per tutti gli usi della civiltà avvenire, finirebbe col costare come l'acqua stessa.

Queste naturalmente sono prospettive non immediate, che però non da considerare concrete in d'ora, se è vero che gli scienziati di Harwell hanno constatato la presenza di neutroni nel loro apparecchio ZETA 2, come viene riferito.

La prospettiva è di tale interesse che nei tre paesi all'avanguardia della scienza — URSS, Gran Bretagna e Stati Uniti — ricerche come quelle di Harwell di cui si parla in questi giorni vengono condotte da alcuni anni, con grande accanimento e con notevoli investimenti analoghi, così che il successo britannico in realtà sarebbe da considerare in larga misura un successo comune. Tuttavia il Daily Express, confermando oggi come si è detto in notizia, rivela che l'annuncio ufficiale di esso è stato ancora dato perché gli Stati Uniti lo hanno impedito esercitando pressioni in questo senso sul governo di Londra. Il governo inglese, d'altra parte, avrebbe aderito alle pressioni americane, perché spera di ottenere quelle informazioni in materia nucleare che negli Stati Uniti sono protette dalla McMahon Bill. In altri termini: la Gran Bretagna fornirebbe i dati

PRESENTATO DAL FIGLIO ROMANO

Mussolini sui teleschermi USA con piccanti scene della Petacci

NEW YORK, 16 (Associated Press). — Circa dieci milioni di americani hanno seguito ieri sera sugli schermi della televisione la storia filmata di Benito Mussolini, il testo del racconto era stato scritto per la Columbia Broadcasting System, da un esponente dell'Associated Press, il signor Stanley Swinton, ex-direttore dell'agenzia per l'Italia.

Prima che fosse dato inizio al racconto vero e proprio, illustrato da scene documentarie raccolte in Europa e negli Stati Uniti, è stata trasmessa una intervista con Romano Mussolini, filata a Roma l'estate scorsa. Romano Mussolini, nota pianista di musica jazz, ha detto fra l'altro: «Non mi occupo di politica, ma senza essere pessimista, sostengo che la situazione mondiale odierna è caotica. Mio padre fu uno dei primi a rendersi conto della natura del comunismo, non dimentichiamolo».

La storia telediffusa dopo l'intervista con Romano ha coperto tutto il periodo fra la prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

IL SECONDO NEL GIRO DI UN MESE

1.200 morti in Mongolia per un altro terremoto

La neve che ostacola le comunicazioni rende impossibile un esatto bilancio delle vittime

MOSCA, 16. — Radio Mosca ha reso noto oggi che più di 1.200 persone sono morte in seguito ad un violento terremoto che si è verificato venerdì scorso nella Mongolia esterna (Repubblica popolare mongola).

L'emittente sovietica ha aggiunto che la neve ostacola le comunicazioni rendendo ancora impossibile un esatto bilancio delle vittime.

E' questo il secondo terremoto che si verifica in questa vasta regione dell'Asia nel giro di un mese. Nel primo terremoto si ebbero però pochissimi morti.

Va tenuto presente che la Repubblica popolare mongola è un paese vastissimo (1.531.000 km. quadrati, cioè quasi 5 volte l'Italia) abitato da meno di un milione di abitanti; in buona parte ancora dediti all'allevamento di enormi mandrie di bestiame, mentre lo sviluppo delle industrie sorte nei centri maggiori dopo la fondazione della repubblica. Anche in tempi normali le comunicazioni sono quindi molto lente.

La prospettiva è di tale interesse che nei tre paesi all'avanguardia della scienza — URSS, Gran Bretagna e Stati Uniti — ricerche come quelle di Harwell di cui si parla in questi giorni vengono condotte da alcuni anni, con grande accanimento e con notevoli investimenti analoghi, così che il successo britannico in realtà sarebbe da considerare in larga misura un successo comune.

Tuttavia il Daily Express, confermando oggi come si è detto in notizia, rivela che l'annuncio ufficiale di esso è stato ancora dato perché gli Stati Uniti lo hanno impedito esercitando pressioni in questo senso sul governo di Londra.

Il governo inglese, d'altra parte, avrebbe aderito alle pressioni americane, perché spera di ottenere quelle informazioni in materia nucleare che negli Stati Uniti sono protette dalla McMahon Bill. In altri termini: la Gran Bretagna fornirebbe i dati

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

La prima guerra mondiale e l'innalzamento dei resti di Mussolini a Predappio. Fra i documentari è stata proiettata anche una rara sequenza di Clara Petacci in «negligé».

Oggi si riunisce a Congresso il movimento cooperativo ungherese

Un discorso di Kadar sull'atteggiamento dei contadini durante la controrivoluzione — Importanti successi della cooperativa Stella Rossa — Le condizioni per abbassare il costo di produzione del grano

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 16. — La settimana che si è aperta oggi vedrà nella capitale ungherese un'attività politica piuttosto intensa. Come la stampa ha annunciato nei giorni scorsi, giovedì si riunirà per una breve sessione il primo congresso del movimento cooperativo ungherese, che avrà tra l'altro all'ordine del giorno problemi di politica estera, il progetto di codice civile, e la legge sul controllo popolare. Domani d'altra parte si riunirà a congresso per la prima volta dopo il 1954, il movimento cooperativo agricolo, il cui sviluppo è stato ripetutamente indicato, in questi ultimi tempi, come uno dei compiti più attuali della economia nazionale.

L'importanza di un'avanzata socialista in questo settore è stata sottolineata anche venerdì scorso dal primo ministro Kadar, in un discorso che la stampa documentale ha pubblicato con rilievo ed al quale hanno offerto l'occasione il bilancio di fine anno della cooperativa agricola «Stella Rossa» di Bars, nel dipartimento di Somogy, e dove il lancio di un anno di lavoro dei contadini di Bars è non soltanto positivo, ma decisamente favorevole al settore socialista. I membri della cooperativa «Stella Rossa» hanno raccolto 22 quintali di grano per ettaro, contro i 14 quintali per ettaro dei contadini individuali. Il grano è stato venduto allo Stato a prezzo vantaggioso, il risparmio dei contadini sono aumentati.

Questi risultati — ha detto Kadar nel suo discorso — mostrano che il buon lavoro è redditizio quali che siano le difficoltà sorte durante e dopo la controrivoluzione. Ciò è vero anche sul piano nazionale dove le fattorie di Stato, per lunghi anni non attive, hanno avuto quest'anno eccellenti risultati economici, e dove le cooperative agricole di produzione hanno avuto un rendimento medio superiore al 30 per cento e più a quello dei coltivatori diretti. Il capo del governo rivoluzionario operaio e contadino ha preso spunto da questi dati per affrontare i problemi sorti prima, durante e dopo gli avvenimenti dello scorso anno.

La grande maggioranza dei contadini — egli ha detto — ha mostrato 13 mesi fa di non volere la restaurazione del capitalismo, ma vi sono stati contadini che hanno paura del progresso. Ad essi bisogna far comprendere che se la classe operaia non avesse potuto organizzare il contro attacco rivoluzionario e restaurare il potere democratico popolare, oggi non vi sarebbe un problema di accordo fra i due settori. L'annuncio è stato dato nove giorni dopo che fonti governative perirono che il presidente Tito aveva deciso di rinunciare agli aiuti stessi.

Successivamente, un comunicato ufficiale ha precisato che il governo ungherese ha raggiunto un accordo in base al quale i rispettivi rappresentanti si riuniranno quanto prima per discutere una soluzione «dei problemi tecnici connessi colla liquidazione dell'aiuto militare americano alla Jugoslavia».

Sukarno dichiara che il popolo indonesiano andrà avanti in base alle nuove conquiste

L'esproprio e la nazionalizzazione delle proprietà olandesi attuati regolarmente in ogni isola dell'arcipelago I piani per l'evacuazione dei cittadini olandesi - Marinai indonesiani in Italia per prelevare quattro navi

GIAKARTA, 16. — L'esproprio e la nazionalizzazione delle proprietà olandesi avviene regolarmente in tutto il paese, con la partecipazione diretta del popolo. Il governatore militare di Giava occidentale, tenente colonnello Mashudi, ha detto che la requisizione delle imprese olandesi della zona viene attuata scrupolosamente. Egli ha sottolineato che sono state prese tutte le misure atte a impedire atti arbitrari.

A Medan, la principale città di Sumatra del nord, distanti migliaia di chilometri da Giakarta, 39 delle 58 imprese olandesi sono state requisite.

Così anche nelle Molucche, all'estremità orientale dello immenso arcipelago: «Siamo pronti a difendere la nostra nazione nel caso che gli olandesi agiscano interferendo con la nostra sovranità», ha dichiarato in una odierna conferenza stampa il colonnello Pieters, comandante delle Molucche.

Il carattere nazionale del movimento ha dunque avuto ragione del tentativo di colpo di stato reazionario, confermando la base di forza della azione rinnovatrice di Sukarno.

Parlando oggi a un gruppo di marinai che partirà il 21 dicembre per l'Italia dove prenderà possesso di 4 navi costruite dai cantieri navali italiani per la marina indonesiana, il presidente Sukarno ha dichiarato tra l'altro: «Abbiamo iniziato una rivoluzione nazionale dal nulla, quando non avevamo che la volontà di servire lo stato e la nazione. Noi continueremo sulla via intrapresa, e questo 1957 segnerà un punto di partenza dal quale non si potrà più tornare indietro».

Il presidente indonesiano ha quindi espresso la speranza che i marinai in partenza di partire sapranno dimostrare «durante il loro soggiorno all'estero, che il popolo indonesiano desidera essere in rapporti amichevoli con tutti i paesi del mondo».

L'evacuazione degli olandesi residenti in Giava avrà inizio il 20 dicembre. La Croce Rossa olandese conta di poter rimpatriare da 6 a 9 mila persone in alcuni mesi, ma è possibile che il ritorno dei rimpatri venga accelerato grazie all'impiego di aerei supplementari. Finora 280 olandesi hanno lasciato il paese in aereo.

A Giakarta la maggior parte degli edifici dei quartieri residenziali è vuota, avendo i loro occupanti olandesi portato via i mobili in previsione del rimpatrio. Il progetto di costruire un ministero di Stato è stato nominato presidente del comitato incaricato di controllare e autorizzare i trasferimenti di proprietà. Numerosi indonesiani si sono recati nel suo ufficio per ottenere l'autorizzazione di acquistare beni appartenenti ad olandesi che partono.

Radio Giakarta ha annunciato questa sera che il governo ha assunto il controllo, senza alcun incidente, di fabbriche e piantagioni di zucchero olandesi a Giava orientale.

I giornali di Damasco affermano categoricamente che Siria ed Egitto, considerati i nuovi termini della situazione, resisteranno a tali manovre, uniti tra di loro e strettamente legati al campo degli Stati socialisti ed afroasiatici.

Radio Giakarta ha annunciato questa sera che il governo ha assunto il controllo, senza alcun incidente, di fabbriche e piantagioni di zucchero olandesi a Giava orientale.

I giornali di Damasco affermano categoricamente che Siria ed Egitto, considerati i nuovi termini della situazione, resisteranno a tali manovre, uniti tra di loro e strettamente legati al campo degli Stati socialisti ed afroasiatici.

Anche il Libano teme una presa di posizione della NATO nei confronti del problema palestinese senza preventive consultazioni con i paesi arabi.

Il reattore atomico vicino a Dresda.

BERLINO, 16. — Il primo reattore atomico della R.D.T. (Germania Democratica) è stato oggi fatto entrare in funzione a Dossendorf, vicino a Dresda. Il primo ministro Grotewohl ha presenziato alla cerimonia ufficiale.

Il reattore ha una capacità di 2000 chilowattora e sarà usato per scopi di ricerche.

Questa mattina nella sede dell'Associazione dei giornalisti, il presidente della Unione delle Cooperative, Reszo Nyers, ha riferito dinanzi alla stampa ungherese ed internazionale e dinanzi alle delegazioni estere che presenziano al congresso, sui successi del movimento dal 1954 ad oggi.

ENRIO POLITO

STATI UNITI — Mancano da ieri sera notizie di un bimotore da turismo in rotta da Reno a San Francisco, con a bordo sette persone tra cui i due membri dell'equipaggio. Nel suo ultimo messaggio rapido, lanciato mentre l'apparecchio sorvolava i picchi della Sierra Nevada, il pilota non aveva segnalato difficoltà.

STATI UNITI — Mancano da ieri sera notizie di un bimotore da turismo in rotta da Reno a San Francisco, con a bordo sette persone tra cui i due membri dell'equipaggio. Nel suo ultimo messaggio rapido, lanciato mentre l'apparecchio sorvolava i picchi della Sierra Nevada, il pilota non aveva segnalato difficoltà.

Crociata anglicana contro Babbo Natale

Il benefico vecchietto sarebbe un «genio malefico» e antireligioso

LONDRA, 16. — Desidero vedere abolita una volta per tutte ogni menzione o raffigurazione di Babbo Natale. Egli rappresenta una minaccia: così ha dichiarato il rev. Peter Charlton Collins, parroco anglicano di St. Alban's, Dartford (Contea del Kent).

Il Natale sta cessando di essere una festività cristiana e sta trasformandosi nel festival di Babbo Natale. Un vecchio con la barba bianca e una uniforme rossa sta spingendo Cristo fuori dal Natale. A causa del genio malefico di Babbo Natale, questa festività è diventata completamente commercializzata. Egli ha fatto di una sacra festività una occasione unica per darsi alla giottoneria, al bere ed alle stravaganze, ma non di un'occasione di un centesimo da offrire in elemosina per il Natale.

Desidero vedere abolita una volta per tutte ogni menzione o raffigurazione di Babbo Natale. Egli rappresenta una minaccia: così ha dichiarato il rev. Peter Charlton Collins, parroco anglicano di St. Alban's, Dartford (Contea del Kent).

Per la cura dei DOLORI REUMATICI
un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza

Frizionando la parte malata con la Pomata Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivoluzione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore.

La pomata THERMOGÈNE vi dà rapido sollievo

Infatti il glicole monosalicilico è il derivato salicilico meglio assorbibile dalla pelle specialmente se in associazione di sostanze ad azione vasodilatatrice quali canfora, mentolo, trementina: la formula della Pomata Thermogène è stata studiata in base a tali risultanze mediche.

SCIATICA?
Frizionare la parte dolente con Pomata Thermogène. I principi attivi della Pomata richiamano in copia il sangue, decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori. Così pure nei casi di:

DISTORSIONI LOMBAGGINI BRONCHITI

Specialità medicinale degli Stabilimenti Vandendroek (Belgio) preparatori dal 1904 dell'ovatta Thermogène diffusa in tutto il mondo per la cura dei dolori di origine reumatica.